***Riassunto del corso C.8–10: L'essere umano come anima immortale,***

***Generalità***

*Il corso L'essere umano come anima immortale esamina la natura umana come un essere tripartito, costituito da uno spirito immateriale, un'anima sottile e un corpo biologico, in cui l'anima funge da legame formativo e creativo.*

*In contrapposizione al razionalismo unilaterale dell'Illuminismo di Cartesio e Locke, il corso mette in luce la filosofia romantica della vita e la psicologia ideativa di Carl Gustav Carus, il quale dimostra che le nostre conoscenze coscienti e le nostre capacità affondano le radici in un processo inconscio orientato a uno scopo e guidato da principi entheistici.*

*La questione dell'immortalità viene poi affrontata attraverso le moderne ricerche empiriche sulle esperienze di pre-morte (EPM), condotte da Karlis Osis, Erlunder Haraldsson e Phyllis Atwater, nelle quali vengono analizzate sia le esperienze di morte paradisiache sia quelle infernali. Tali esperienze sollevano questioni fondamentali sulla natura della realtà e sulla possibilità di una vita ultraterrena, dando spesso origine a discussioni sui limiti della scienza tradizionale.*

*Infine, il corso affronta gli argomenti classici di carattere storico-culturale, ontologico ed etico relativi alla complessità della mente umana, al processo del morire e alla sopravvivenza dell'anima, alla tensione tra paranormologia e materialismo scientista, nonché alla necessaria vigilanza critica nei confronti delle distorsioni della memoria nelle testimonianze retrospettive.*

***1: La natura umana e la reazione al razionalismo***

Il corso parte dall'idea che l'essere umano possieda una struttura tripartita: uno spirito immateriale e immortale, un corpo biologico e un'anima sottile che funge da collegamento tra l'essere fisico e lo spirito. Mentre la vita biologica comincia con le piante e gli animali, la vita umana trascende la natura puramente organica grazie alla presenza della ragione e del linguaggio.

L'approccio filosofico prende esplicitamente le distanze dal razionalismo illuministico di pensatori come René Descartes e John Locke, che ponevano al centro la coscienza umana e la ragione, riducendo la natura a un sistema meccanico. In reazione a questa visione unilaterale, alla fine del XVIII secolo emerse l'irrazionalismo preromantico e romantico, più precisamente definibile come una filosofia globale della vita.

Pensatori come Hamann, Herder, Rousseau, Goethe e Schelling sottolinearono che la vita è piena di enigmi e non può essere compresa interamente in termini razionali e meccanici. Nell'ambito del Romanticismo si

sviluppò l'organicismo: la concezione secondo cui il cosmo, la natura e l'essere umano formano un unico organismo vivente e interconnesso. In questa prospettiva, l'inconscio svolge un ruolo fondamentale quale fonte vitale e creativa della nostra esistenza, un'idea che avrebbe successivamente posto le basi della psicologia del profondo.

***2: La psicologia ideativa di Carus: l'inconscio e l'anima come forza formatrice***

Al centro del corso si trova Carl Gustav Carus, medico e filosofo del XIX secolo, che studiò approfonditamente la vita psichica inconscia attraverso la sua psicologia ideativa, molto prima di Sigmund Freud. Carus adotta un metodo di ispirazione platonica: parte da fatti osservabili negli organismi e cerca in essi l'idea guida, orientata a uno scopo. Nello sviluppo graduale di un organismo biologico - dalla cellula fecondata ai tessuti e agli organi - opera un principio inconscio e finalizzato, che testimonia una saggezza interiore, una bellezza e «qualcosa di divino».

Carus sostiene che l'intelletto umano (l'«arte») non sia in grado di creare autonomamente un organismo vivente; il potere creativo risiede interamente nella natura e nell'anima, che agiscono inconsciamente. Poiché questa idea divina è attiva in ogni essere vivente, sia la vita umana sia quella animale meritano un rispetto fondamentale. Questa visione non è né panteistica né ateistica, bensì entheistica.

Nell'anima umana, Carus distingue un'interazione dinamica tra la coscienza e l'inconscio:

- *L'involontario che diventa temporaneamente volontario*: movimenti come la respirazione avvengono automaticamente e inconsciamente, ma possiamo accelerarli, rallentarli o interromperli consapevolmente.

- *Il volontario che diventa involontario:* l'acquisizione di abilità, come suonare il pianoforte o camminare, comincia con movimenti intenzionali e deliberati, ma, attraverso l'esercizio, questi passano nell'inconscio, raggiungendo così il più alto grado di perfezione umana.

- *La conoscenza cosciente che affonda le radici nell'inconscio:* il nostro sapere scaturisce da una profondità inconscia. Ciò è in sintonia con la dottrina platonica dell'anamnesi (il ricordo di elementi di conoscenza provenienti da una preesistenza) e con la maieutica socratica. Anche i talenti innati e le caratteristiche ereditarie sono già presenti inconsciamente nell'anima dell'embrione, che organizza l'intero corpo.

Sotto questo aspetto, Carus si ricollega al medico del XVIII secolo Georg Ernst Stahl e al suo animismo, secondo cui l'anima è la forza creatrice e formatrice che sta alla base di tutti i processi fisiologici e psicologici.

***3: Esperienze di pre-morte e ricerca paranormale***

Una parte importante del corso affronta la questione dell'immortalità dell'anima attraverso le moderne esperienze di pre-morte (EPM). Le EPM sono caratterizzate da elementi ricorrenti: la sensazione di stare morendo, l'ingresso in un tunnel buio, l'uscita dal corpo fisico, l'incontro con persone defunte o esseri di luce, una revisione panoramica della propria vita, una profonda pace interiore e la scomparsa della paura della morte. Tolstoj descrisse questo fenomeno in modo particolarmente incisivo nel suo libro La morte di Ivan Il'ič.

I ricercatori Karlis Osis ed Erlunder Haraldsson condussero un'ampia ricerca empirica coinvolgendo migliaia di medici e infermieri negli Stati Uniti e in India, raccogliendo dati su decine di migliaia di esperienze vissute in prossimità della morte. La loro ricerca mette a confronto due modelli esplicativi:

- *Il modello confermativo:* le EPM sono autentiche percezioni extrasensoriali di un'anima che sopravvive e che, attraverso un'espansione della coscienza, entra in un altro mondo paradisiaco, spesso accompagnata da familiari defunti.
- *Il modello confutativo* (materialismo medico): le EPM vengono liquidate come allucinazioni, disturbi cerebrali, carenza di ossigeno o reazioni di fuga di tipo schizoide del cervello morente, che si aggrappa a rappresentazioni illusorie.

Sebbene il contesto culturale influenzi l'aspetto delle apparizioni — come nel caso del dio indù Yama e dei suoi assistenti (yamdoot) in India, in contrapposizione agli angeli o a Cristo in Occidente —, le caratteristiche fondamentali delle EPM positive presentano sorprendenti tratti universali.

Oltre alle esperienze positive, la ricercatrice Phyllis Atwater porta alla luce anche EPM negative o infernali. Pazienti dichiarati clinicamente morti hanno riferito visioni inquietanti di paesaggi desolati e creature oscure simili a zombie. Queste immagini vengono messe in relazione con sensi di colpa irrisolti, la rimozione delle proprie colpe e la rappresentazione biblica dei Refaim (anime private della forza vitale divina).

***4: Argomenti filosofici a favore dell'immortalità dell'anima***

Oltre alle osservazioni paranormali, il corso esamina gli argomenti filosofici e ontologici classici a favore della sopravvivenza dell'anima:

- *L'argomento storico-culturale:* La notevole concordanza tra popoli e culture differenti nel corso dei secoli, che testimoniano indipendentemente l'uno dagli altri la credenza in un'anima immortale e in una vita ultraterrena.

- *L'argomento ontologico/psicologico:* poiché l'anima umana è immateriale ed è orientata verso l'essere nella sua totalità, non può dissolversi o disgregarsi come accade agli organismi materiali con la morte del corpo.

- *L'argomento dell'insoddisfazione:*

- *Teleologico:* l'essere umano possiede una spinta verso uno sviluppo intellettuale e spirituale illimitato, un obiettivo che non può mai essere pienamente raggiunto entro i brevi limiti dell'esistenza terrena.

- *Etico:* nella vita terrena spesso manca una giusta retribuzione; talvolta le persone senza scrupoli sono fortunate, mentre quelle oneste soffrono. La giustizia esige che esista una vita dopo la morte nella quale una vita condotta secondo coscienza possa ricevere ciò che le spetta.

***5: Paranormologia, visualizzazione e ruolo critico della memoria***

Infine, il corso esamina lo status scientifico della paranormologia. Mentre le riviste scientiste e materialiste respingono le affermazioni paranormali perché non rientrano nei modelli di misurazione della fisica, Hans Bender sosteneva che i fenomeni paranormali possiedono una propria realtà ontologica e non devono essere ridotti alla sola fisica o alla psicologia convenzionale.

Per coloro che non possiedono personalmente facoltà paranormali, vale il principio della visualizzazione: le esperienze extrasensoriali devono essere tradotte in analogie intuitive tratte dalla vita quotidiana, in modo analogo a come i fisici teorici rendono comprensibili i complessi fenomeni quantistici attraverso modelli.

A questo proposito, il corso invita alla prudenza critica sulla base delle ricerche di Elizabeth Loftus riguardanti la distorsione della memoria. Attraverso l'ipnosi, una forte suggestione, informazioni false o l'immaginazione, è possibile indurre nelle persone ricordi estremamente vividi, ma del tutto irreali. Ciò compromette l'affidabilità delle testimonianze retrospettive e richiede agli scienziati di distinguere attentamente tra memoria episodica, memoria semantica e memoria ripetitiva quando valutano racconti relativi alla preesistenza o a vite precedenti.